

Li ha ipotizzati il ministro Ronchi nell'incontro con Cgil, Cisl e Uil

Posti di lavoro «verdi»? Trentamila entro il '97

Trentamila nuovi posti di lavoro dall'ambiente entro il '97. Secondo il ministro Ronchi l'insieme degli interventi «verdi» dovrebbe ottenere questi risultati sull'occupazione. Ancora piuttosto cauti i sindacati, che attendono soprattutto certezze sulle risorse. E non vogliono che questo denaro «esca» dalle tariffe e quindi dalle tasche dei cittadini e dei lavoratori. Di Pietro sembra raccogliere e aggiunge altri 30mila posti nel «settore acque».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Trentamila nuovi posti di lavoro nel '97 potranno nascere grazie agli interventi di politica ambientale. Ad annunciarlo è il ministro dell'Ambiente, il Verde Edo Ronchi, al termine dell'incontro di ieri con i sindacati sul problema occupazione. «Vi sono progetti _ ha detto Ronchi _ che ritengo molto importanti e in grado di apportare incrementi all'occupazione, in diversi campi, attivando finanziamenti disponibili ma non utilizzati e i fondi europei. Si potrebbero creare circa 30 mila nuovi posti di lavoro per il '97».

Il ministro ha spiegato che questi interventi vanno dalla valorizzazione dei parchi a nuove figure professionali, al risanamento del suolo, al recupero urbano e alla gestione dei rifiuti. «Abbiamo approfondito questi temi _ ha aggiunto _ e ritengo che questi progetti siano fattibili».

Sindacati ancora cauti

Ma i sindacati prima di pronunciarsi attendono di conoscere i «dettagli»: impegni, priorità, risorse certe. «Ci hanno prospettato l'ipotesi di una serie di interventi _ ha detto Sergio Cofferati _ che vanno dal risanamento del suolo alla riqualificazione dei centri urbani. Dovranno essere discussi con il ministro del Lavoro perché si traducano effettivamente in nuove quote di occupazione. Ora però occorre passare dalle parole ai fatti e questo è un compito che si deve assumere collegialmente il Governo».

Secondo Cofferati le politiche ambientali «possono dare un contributo importante all'occupazione e sono particolarmente adatte per i giovani, ma la chiave di volta è la formazione. Per molti di questi lavori serve formazione specifica e mirata».

Intanto si sa che gli orientamenti e le proposte illustrate dal ministro dell'Ambiente ai sindacati riguarda-

no il recupero urbano, il recupero delle aree a rischio (Acna di Cengio, Seveso, intanto), parchi e aree protette, il disinquinamento acustico e ambientale delle città e infine, la formazione ambientale. «In linea generale gli orientamenti del ministro ci trovano d'accordo _ ha spiegato il segretario confederale della Uil Adriano Musi _ Mancano però ancora dati precisi e cifre tonde e chiare nonché i progetti cantierabili. Sulle risorse finanziarie da destinare all'ambiente il ministro, secondo i sindacati, è stato generico in quanto «le nuove risorse» dovranno essere individuate dal Governo nel suo insieme».

Nel corso del confronto con il ministro Ronchi, i sindacati hanno anche discusso delle possibili opere pubbliche che hanno _ come la viabilità _ un impatto ambientale. «Sarebbe bene individuare un assetto complessivo _ ha affermato Cofferati _ piuttosto che concentrare l'attenzione sull'emergenza. Noi non consideriamo la variante di valico una priorità». Il leader della Cgil ha posto l'accento sull'insieme degli interventi per la viabilità: «Un quadro d'insieme occorre per individuare la quota che va al tablaggio, al trasporto su rotaia e a quello su gomma per poi individuare le risorse da destinare. Uscire dalla emergenza (la variante di valico) per un quadro d'insieme e di prospettiva è la richiesta comune dei sindacati, nel quale rientra anche la Salerno-Reggio Calabria».

Aspettiamo anche, ha aggiunto Musi di sapere «se il Governo intende o meno confermare l'ipotesi di legame gli investimenti ad aumenti delle tariffe, che ci vedrebbe contrari: aspettiamo su questo di sapere cosa pensa il Ministro del Tesoro Ciampi».

Lunedì o martedì i prossimi appuntamenti. I più delicati, perché dedicati alle flessibilità di prestazio-



Bagnoli: c'è l'accordo salva-occupazione Soddissfatto Bassolino

I lavoratori dell'ex Ilva di Bagnoli saranno assorbiti dalla società Bagnoli, l'azienda incaricata di bonificare l'area dei siti industriali dismessi. È quanto prevede l'accordo raggiunto tra sindacati e imprese al ministero del Lavoro. Dei 569 lavoratori interessati, 300 saranno assorbiti dal 1 ottobre prossimo, 70 dal 1 dicembre, e 135 dal 1 gennaio 1997 mentre 64 potranno usufruire di prepensionamenti o dimissioni incentivata. I lavori di bonifica dureranno tre anni. «L'accordo _ ha detto il responsabile della Uilm per la siderurgia Maurizio Nicolia _ rappresenta un primo passo verso il raggiungimento di obiettivi di garanzia occupazionale e di riconversione industriale della zona». Secondo Nicolia la soluzione adottata è «al momento la migliore possibile», ma al percorso individuato «dovrà essere data al più presto la necessaria operatività». Nessuna riserva, invece, dal sindaco Bassolino. Anzi. «L'accordo su Bagnoli, sottoscritto alla presenza del sottosegretario al Bilancio Sales, dei funzionari del ministero del Lavoro e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali, territoriali e di categoria, è molto positivo», ha dichiarato. «L'intesa _ ha proseguito il primo cittadino _ definisce le modalità attuative dei lavori e regola la immissione dei lavoratori delle aziende già operanti a Bagnoli nella nuova società, Bagnoli Srl. Forte apprezzamento esprimo anche per la nomina, da parte della stessa società, soggetto attuatore del piano di risanamento, a suo presidente dell'avvocato Raffaele De Luca Tamajo, titolare di Diritto del lavoro presso l'Università Federico II e noto e stimato professionista della città».

E, ha concluso Bassolino, «con la costituzione della società, con la nomina del suo presidente e con l'accordo sindacale sottoscritto a Roma vi sono, ora, tutte le condizioni, poiché lo stesso decreto legge è pienamente operante, per cominciare la bonifica di Bagnoli e, dunque, via via, per la nascita della nuova Bagnoli».

(part-time, lavoro interinale, contratti a termine) e gli eventuali interventi legislativi di sostegno.

Di Pietro raddoppia

Inatno, apparentemente immune dalle polemiche sulla variante di valico, Di Pietro annuncia altre possibilità occupazionali: 30 mila nuovi posti di lavoro (frutto di un complicato calcolo), potrebbero essere creati in Italia se i privati investissero nel settore dei servizi idrici almeno 80 mila miliardi nei prossimi 10 anni. Su questa ipotesi sta lavorando il ministro dei Lavori pubblici che, in un documento presentato alle parti sociali, spiega la necessità che vengano convogliate risorse nei servizi idrici da recuperare attraverso le tariffe.

«È ragionevole stimare in 80 mila miliardi _ osserva il ministro _ gli investimenti necessari nel settore, anche considerando le conseguenze dell'attuazione in Italia della direttiva Cee 91/271 che riguarda il trattamento delle acque reflue».

Di Pietro punta le sue carte «sull'auspicato intervento dei capitali e dell'imprenditorialità che i privati possono offrire» e che si tradurrebbe «30 mila nuovi addetti per i prossimi 10 anni». Ma mette comunque le mani avanti. «Non è pensabile che la tariffa possa farsi integralmente carico di tutti gli investimenti, se non a prezzo di rincari eccessivi e difficilmente sopportabili dai cittadini utenti».

Insomma, i sindacati lanciano. Di Pietro raccoglie.

Fim, Fiom e Uilm Piemonte contro Federmeccanica: sciopero regionale a settembre

Metalmeccanici in lotta

ROMA. Dopo l'interruzione delle trattative contrattuali dei metalmeccanici, avvenuta venerdì scorso, i sindacati Fim, Fiom, Uilm del Piemonte marciano decisamente verso il primo sciopero regionale, intorno al 25 settembre.

L'annuncio è stato dato ieri dai segretari regionali che hanno ribadito l'intenzione di ottenere un contratto che adegui il potere d'acquisto dei salari al tasso reale d'inflazione del '94-'96. «Il mancato rinnovo del nostro contratto _ ha detto Giorgio Cremaschi segretario regionale della Fiom _ è un problema che riguarda tutto il Paese, perciò abbiamo intenzione di coinvolgere l'opinione pubblica. Cercheremo _ ha spiegato Cremaschi _ la solidarietà delle classi medie, in primo luogo dei commercianti, scontenti della riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori».

Cremaschi ha anche ribadito che «la questione del potere d'acquisto non è soltanto contrattuale, ma si inserisce nel quadro più generale della politica economica». Non solo Federmeccanica, ha aggiunto, ma anche i sindacati «policizzeranno la battaglia. La caduta dell'inflazione e la riduzione del tasso di sconto sono stati resi possibili dai sacrifici dei metalmeccanici. Ora però c'è il rischio di una recessione. Le grandi aziende, Fiat in testa, non conciliano ciò che dicono parlando con il Governo e il loro comportamento al tavolo delle trattative. Così negano il potere d'acquisto che può impedire il crollo dei consumi».

Giovanni Avonto, segretario Fim, ha definito grave il comportamento di Federmeccanica che «ha rinun-

ciato alla mediazione con i sindacati dopo essersi detta pronta a trattare a oltranza, e che ha cercato di strumentalizzare il contratto per rivendicare dal Governo condizioni di politica economica più favorevoli». La riduzione del tasso di sconto decisa da Bankitalia «crea _ hanno concluso i sindacati _ uno scenario favorevole a che Federmeccanica venga incontro alla nostra richiesta».

In caso contrario, ha detto Angelo Scalzo segretario Uilm, «proseguiremo la lotta fino a novembre». E insieme alla battaglia per il contratto, a quel punto, ci saranno anche le ragioni dell'occupazione, con il no a nuovi tagli. Come si diceva, l'obiettivo è lo sciopero regionale intorno al 25, ma prima, entro la metà di settembre, ci saranno assemblee territoriali delle Rsu e assemblee nelle fabbriche: le prime iniziative di lotta partiranno subito dopo. Come ha ricordato Cremaschi, sarà un altro passaggio cruciale, visto che la mobilitazione dei circa 300mila metalmeccanici piemontesi ha costantemente segnato passaggi decisivi nei rapporti sociali del Paese.

Nel frattempo ripartiranno infatti il 6 settembre gli incontri tra Fiom, Fim e Uilm e Federmeccanica sulla previdenza integrativa, apprendistato e trasferite nell'ambito della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Lo hanno reso noto i sindacati nazionali, precisando comunque che gli ultimi due incontri «hanno avuto carattere esclusivamente tecnico». «Non sono stati fatti significativi passi in avanti _ ha detto il segretario nazionale della Uilm Antonino Regazzi



Giorgio Cremaschi Mauro Torri

«_ Abbiamo solo programmato il lavoro di settembre».

Lo stop sulla previdenza integrativa registrato dalle parti la scorsa settimana era del resto stato il «preludio» alla sospensione della trattativa sul rinnovo del contratto. Sindacati e Federmeccanica infatti erano in disaccordo sulla possibilità di costituire «indefinitamente» fondi di previdenza territoriali o aziendali accanto a quello nazionale.

Le parti non hanno invece fissato alcun appuntamento per riprendere il confronto sugli aumenti economici. Resta confermata per il 9 settembre la riunione dei Consigli generali di Fiom, Fim e Uilm per fare il punto sulla vertenza. E dare il «la» definitivo alla mobilitazione.

Fiat conferma: cig fino al '97 ma niente chiusure in vista

La Fiat continuerà ad applicare la cassa integrazione nei vari stabilimenti fino al '97, ma «non ha in programma la chiusura di stabilimenti». E quanto è stato precisato ieri dal responsabile delle relazioni esterne dell'azienda, Paolo Panzani, ai presidenti della giunta regionale del Piemonte, Enzo Ghigo, e del Consiglio, Rolando Picchioni, ai capigruppo del consiglio regionale e ai componenti della Commissione Industria.

Panzani, dopo aver sottolineato il ruolo del settore automobilistico nell'economia italiana, parlando delle prospettive di medio periodo ha osservato che non esistono «tanti motivi di particolare ottimismo», anche perché in Italia il mercato è tra i più vetusti d'Europa. Durante l'incontro, presente Maurizio Magnabosco, direttore personale e organizzazione Fiat Auto, è stata ribadita la volontà di mantenere Mirafiori «dove tra l'altro _ è stato detto _ non c'è solo la Marea, ma si sta elaborando un progetto per una nuova auto di classe elevata». Sulla chiusura della storica Scuola Allievi Fiat, Magnabosco ha spiegato che «la formazione per la quale Fiat Auto nel 1995-96 ha investito 400 miliardi, oggi si fa direttamente negli stabilimenti perché è mutata la sua stessa concezione rispetto al passato».

l'Unità

Fragole e sangue, L'ultimo metrò, Tom Jones, I ragazzi della 56^a strada, Paper moon. Questi sono solo alcuni dei film che non si trovano più in videocassetta, o che la TV non programma da molto tempo. Quali film vorreste rivedere e collezionare?

INTROVABILI

Compilate il coupon segnalando i titoli (massimo cinque) che non trovate e che vorreste avere e spedite a: L'Arca Editrice - via dei Due Macelli 23/13 - 00187 - Roma - Tel. 06/69996490-491. Fax 06/6781792. Oppure a Film&TV - Corso Venezia 8 - 20121 Milano. Fax 02/76012993-4-5. L'Unità, ogni domenica, pubblicherà la classifica dei film più votati e su Film&TV troverete, oltre al coupon per votare, ulteriori informazioni sull'iniziativa.

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 7,74% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 29 luglio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° luglio; all'atto del pagamento (1° agosto) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.